

COMUNE DI CAPENA
SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2017

La Seduta inizia alle ore 17,38.

(Il Segretario Comunale procede all'appello nominale dei consiglieri)

MICUCCI – Segretario Generale

Il numero legale è raggiunto.

BETTI – Presidente del Consiglio

Il numero legale è stato raggiunto. La seduta è valida.

Comunicazioni del Presidente

BETTI – Presidente del Consiglio

Iniziamo dando due comunicazioni: **non tratteremo il punto n. 6**, ovvero “L’istituzione della Commissione comunale di vigilanza locali di pubblico spettacolo ed approvazione del Regolamento sulle modalità di funzionamento della Commissione comunale di vigilanza locali di pubblico spettacolo”. La rimandiamo a settembre con tutti i Regolamenti, anche alla luce dell’ultima circolare Gabrielli, per approfondire meglio il punto.

Non tratteremo neanche il punto n. 8, ossia l’interrogazione presentata dal consigliere Paganelli, ai sensi dell’articolo 27 del Regolamento del Consiglio comunale, in data 30 giugno 2017. Anche questa lo tratteremo a settembre, perché i Regolamenti di funzionamento del Consiglio comunale devono essere rivisti e, a settembre, nel primo Consiglio, tratteremo tutte le variazioni.

Anzi, preghiamo di far pervenire entro i primi di settembre tutte le proposte, così le elaboreremo nella Conferenza dei Capogruppo.

Punto n. 1 all’o.d.g.: “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 194, comma 1, lettera a), decreto legislativo n. 267 del 2000, derivante dalla sentenza TAR Lazio 3831/2017”

BETTI – Presidente del Consiglio

Veniamo al primo punto all’ordine del giorno, “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 194, comma 1, lettera a), decreto legislativo n. 267 del 2000, derivante dalla sentenza TAR Lazio 3831/2017”.

Do la parola all’assessore Rizzo.

RIZZO – Assessore

Grazie. Farò una premessa sui primi quattro punti che mi competono.

La linea di assoluta trasparenza adottata da questa Amministrazione comunale, soprattutto per ciò che concerne il bilancio comunale, si fonda su un principio fondamentale risalente ad un motto utilizzato in Inghilterra sin dal Medioevo, che segna la fine dell’assolutismo e la nascita delle moderne democrazie rappresentative: “*No taxation without representation*”. Fondamentalmente ciò significa che nessuna tassazione può essere semplicemente imposta senza essere illustrata ai cittadini.

Partendo da questo principio, ci siamo quindi posti un semplice quesito: gli atti amministrativi, il

bilancio comunale, sono efficaci atti di comunicazione? Nella maggior parte dei casi, come testimonia l'esperienza quotidiana dei cittadini, no. In generale, il linguaggio usato dalle Amministrazioni, in particolare in materia di bilancio e tributi, è considerato da tutti ambiguo, troppo tecnico, in definitiva incomprensibile, lontano dalla lingua parlata dei cittadini.

Alla luce di queste considerazioni, ci siamo posti un obiettivo ambizioso, vista soprattutto la complessità di tale materia: quello di rendere la nostra comunicazione quanto più trasparente e comprensibile possibile, in modo che i nostri concittadini possano comprendere con chiarezza le decisioni relative in particolare agli ambienti precedentemente citati, prese da questa Amministrazione.

Ciò che ci proponiamo di fare durante il nostro mandato è garantire ai cittadini una puntuale e costante informazione su tutti gli aspetti relativi al bilancio comunale, utilizzando un linguaggio meno tecnico e burocratico al fine di semplificare, quanto più possibile, la comprensione delle scelte operate da questa Amministrazione in campo economico.

Faccio un esempio: se dicessi che si è proceduto ad effettuare la ricognizione dei residui attivi e passivi che ha portato all'approvazione delle operazioni di accertamento, consistenti nella cancellazione e nella reimputazione dei residui attivi e passivi, ordinario alla data del 31/12/2016, probabilmente per alcuni sarebbe incomprensibile. Diverso sarebbe se dicessi: abbiamo verificato quali debiti erano pendenti al 31 di dicembre e quali crediti aveva il Comune alla stessa data.

Probabilmente, sebbene ogni semplificazione non sia proprio precisa al 100 per cento – il residuo attivo e quello passivo hanno una definizione complessa e regole di acclaramento ancor più complesse – alla fine il concetto di base sarebbe più chiaro. I cittadini avrebbero un'idea più chiara su quanti debiti ha il Comune e quanti soldi invece avanza.

Fatta questa prolusione metodologica, passo adesso ad illustrare i dati più salienti nelle attività economiche e di bilancio del Comune.

La ricognizione da noi effettuata sui conti non ha portato all'emergere di situazioni di nuovo disavanzo o di deficit non rilevato, per cui l'equilibrio dei conti del Comune è assicurato. Abbiamo rilevato un uso eccessivo della carta nel Comune, con conseguenti costi di approvvigionamento e di gestione delle attrezzature. D'intesa con gli uffici, che stanno collaborando con grande impegno nel nostro sforzo amministrativo, stiamo lavorando nella direzione di un maggiore utilizzo di sistemi elettronici di fatturazione e di gestione documentale, d'intesa con il Ministro dell'economia e tramite il ricorso alla Consip.

È stato pubblicato un bando per l'affidamento dell'incarico professionale di tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia, l'*energy manager*. Questi individua le azioni, gli interventi, le procedure e quanto altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia, procede al censimento di tutte le utenze energetiche del Comune da aggiornare ogni anno; allo studio e alla verifica delle condizioni economiche di forniture in essere attraverso l'esame dei contratti esistenti; al monitoraggio continuo dei costi e dei consumi; alla promozione dell'attività di comunicazione alla cittadinanza e diffusione di buone pratiche energetiche; svolge il ruolo di controparte nella negoziazione delle forniture energetiche, in particolare energia elettrica e gas naturale; si occupa della redazione di un piano energetico dell'ente. Sul sito del Comune saranno presto disponibili i dati relativi ai documenti economici di bilancio e di spese del Comune.

Per quanto riguarda la gestione dei tributi, invece, abbiamo deciso di effettuare una complessa ricognizione e censimento degli immobili presenti sul territorio di Camera, aggiornando le posizioni e agganciandole a quelle del catasto. L'obiettivo è pagare tutti per pagare meno, evitando forme di evasione, in alcuni casi diffuse, che creano un ingiusto danno alla cittadinanza onesta.

Stiamo utilizzando l'istituto del ravvedimento operoso che consente al contribuente di pagare l'imposta dovuta con una piccola sanzione, ridotta rispetto alla sanzione normale. A seconda del ritardo, il contribuente potrà pagare sanzioni ridotte ed interessi sulla base del numero di giorni di

ritardo. Così facendo, è possibile regolarizzare la situazione riguardante un versamento non effettuato, entro le scadenze prestabilite a titolo di IMU e TASI.

Nel contempo, però, vogliamo che il cittadino non sia suddito dell'obbligo tributario, ma partecipe e consapevole. Stiamo attivando quindi iniziative che forniscano piena assistenza al contribuente, per agevolarlo ad assolvere ai propri obblighi tributari, a supporto dell'attività accertativa dell'Ufficio tributi.

In questo modo, oltre alle attività specifiche di lotta all'evasione, sarà operativo e aperto uno sportello tributi a supporto dei contribuenti nel fornire informazioni e predisporre anche la modulistica per le imposte in autoliquidazione, specie per quel che riguarda IMU e TASI.

Nel concludere il mio breve intervento, ciò che particolarmente mi preme sottolineare è soprattutto l'adozione di un metodo nuovo, basato sì sulla trasparenza e la semplificazione, ma anche orientato al miglioramento della comunicazione con il cittadino e al suo consapevole coinvolgimento nell'Amministrazione del nostro Paese, promuovendo concretamente così una sua maggiore partecipazione.

Il riordino dei conti è iniziato con questa Amministrazione. Nel piano di risanamento per superare gli squilibri di bilancio esistenti puntiamo su contrazione e razionalizzazione della spesa; recupero delle entrate attraverso la lotta all'evasione; ampliamento e consolidamento delle entrate. In poche parole: tutti e sempre.

Adesso vado ad analizzare il primo punto all'ordine del giorno, ossia il "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 267 del 2000, derivanti da sentenza del TAR Lazio".

Si propone di adottare le seguenti deliberazioni: di riconoscere, per le motivazioni evidenziate in narrativa, ai sensi dell'articolo 194, primo comma, lettera a), del decreto legislativo n. 267 del 2000, la legittimità del debito fuori bilancio, così come scaturente dalla sentenza n. 3831 del 2017, notificata al Comune di Capena il giorno 13/4/2017, inerente il contenzioso n. 8838/2016, signora M.L più altri, col Comune di Capena, relativa all'annullamento della deliberazione della Giunta comunale n. 51 del 2016, con la quale il TAR Lazio, Sezione seconda bis, ha accolto ricorso da parte ricorrente, ed ha condannato l'Amministrazione alla rifusione, a favore dei ricorrenti, delle spese di lite liquidate in complessivi euro 2.000, oltre accessori di legge ed oltre al contributo unificato; di liquidare a favore della signora M.L giusta comunicazione del 20/4/2017, nelle premesse richiamate, la somma complessiva di euro 3.568,24, così come risultante dal seguente prospetto. Il prospetto, lo vedete. Se volete, ve lo rileggo. Il totale del documento è 3.568 euro.

Si richiede inoltre di far fronte alla spesa complessiva, pari a euro 3.568,24, con imputazione al capitolo 135, missione 1, Programma 1, Titolo 1, mediante variazione di bilancio per maggiori uscite, finanziata con disponibilità di bilancio da parte corrente, come da successiva delibera di assestamento generale e riequilibrio all'ordine del giorno in data odierna; di trasmettere la copia della presente deliberazione agli organi di controllo e alla Corte dei Conti, Procura generale presso la Sezione giurisdizionale per il Lazio, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge n. 289 del 2002; di incaricare il responsabile del servizio competente per materia ad adottare i provvedimenti consequenziali; di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Il punto n.1, adesso vado a spiegarvelo, dice che il TAR del Lazio, Sezione seconda bis, con la sentenza n. 3831 del 2017, ha accolto il ricorso presentato dal Comitato genitori in movimento e cittadinanza attiva per l'annullamento della deliberazione della Giunta comunale n. 51 del 2016, tariffe mensa. Con tale sentenza il Comune è stato condannato alla rifusione a favore dei ricorrenti delle spese di lite, liquidate in complessivi euro 2.000, oltre accessori di legge ed oltre al contributo unificato.

L'Amministrazione uscente, nella persona del Commissario straordinario, non ha ritenuto di

proporre appello avverso tale sentenza. Il riconoscimento di tale debito è doveroso in presenza delle condizioni prescritte dalla norma e nel rispetto degli equilibri economici finanziari, al fine di evitare l'insorgere di ulteriori contenziosi e di fattispecie riconducibili alla cosiddetta responsabilità da interessi. Il parere del revisore è favorevole.

BETTI – Presidente del Consiglio

Chi si prenota a parlare?

Consigliere Paris, prego.

PARIS

Grazie, Assessore, per la introduzione di carattere generale e per gli obiettivi di trasparenza che sono stati indicati. Quello che mi ha fatto piacere soprattutto è avere ascoltato che bisogna parlare in modo tale che la gente capisca di che cosa stiamo parlando.

Dalla delibera, così come è stata letta, sarebbe stato molto difficile comprendere di che cosa stavamo parlando. La lettura della sentenza del TAR rende un pochino più chiaro il ragionamento. Si tratta del ricorso fatto all'aumento delle tariffe della mensa scolastica. Il TAR Lazio non ha accolto il ricorso nella sostanza; ha accolto il ricorso per difetto di forma, diciamo così, perché l'Amministrazione comunale ha erroneamente predisposto un atto deliberativo.

Quindi, noi stiamo pagando non la vittoria dei genitori che hanno ottenuto la modifica e l'abbassamento delle tariffe. Stiamo pagando un errore compiuto dall'Amministrazione comunale sul piano della forma, ferma restando la sostanza; tanto è vero che il Commissario, appena ricevuta l'ordinanza del TAR, non ha opposto ricorso, ma ha ribadito, con un altro atto deliberativo quello che precedentemente era già stato fatto, cioè l'aumento delle tariffe, stavolta facendolo con un atto legittimo, con un atto non sbagliato.

Questo, intanto, per dire che se c'è un errore da parte dell'Amministrazione, vorremmo sapere come è uscito fuori tale errore e perché esso sia presente, dal momento che costa 3.000 e rotti euro, essendo peraltro un errore che non cambia la sostanza. Non è che il pagamento dà la vittoria ai genitori e le tariffe vengono abbassate. No, non è vero.

I genitori non hanno vinto su questo. Le tariffe non sono abbassate. Hanno vinto semplicemente perché c'è stato un errore dell'Amministrazione e il giorno dopo l'ordinanza l'Amministrazione ha riproposto la stessa identica delibera. Questo mi sembra un fatto abbastanza serio, perché nell'immaginario collettivo di tutti i cittadini di Capena, quando è uscita la notizia che il TAR dava ragione ai genitori, avevamo pensato "Meno male, le tariffe si sono abbassate", ma non è vero.

Le tariffe sono quelle. I genitori hanno soltanto avuto la soddisfazione di prendersi 3.000 e rotti euro dal Comune per un errore di forma. Allora, questo errore di forma come viene fuori?

Inoltre, rispetto a tutto questo argomento delle tariffe, mi chiedo se ci sia un'intenzione da parte del Comune, ma forse è presto per parlarne, perché questo è un argomento che si affronterà nel momento in cui si parlerà dei servizi a domanda individuale e quindi entreranno nelle deliberazioni successive, ma intanto gradirei sapere come viene fuori questo errore di forma.

RIZZO – Assessore

È tutto agli atti. Riguarda l'Amministrazione precedente, quindi, devo essere sincero, adesso andare a prendere delle delibere non fatte da noi non credo che sia corretto.

PARIS

Non vorrei che su questo argomento ci fossero responsabilità contabili da parte dell'Amministrazione.

RIZZO – Assessore

Verranno inviati alla Corte dei Conti.

PARIS

Allora, se è stata inviata alla Corte dei Conti siamo a posto. Sicuramente secondo me ci saranno responsabilità contabili rispetto a questo debito, che non è così chiaro e così dovuto da parte dell'Amministrazione comunale. Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Consigliera Paganelli, prego.

PAGANELLI

Io voto a favore, perché è un atto d'obbligo.

BETTI – Presidente del Consiglio

La parola al consigliere Paris.

PARIS

Noi votiamo contro questo riconoscimento del debito proprio per le ragioni che poc'anzi abbiamo detto, perché si tratta di un debito equivoco, inviato alla Corte dei Conti, sul quale non vorrei che il Consiglio comunale, questo, che non ha nessuna responsabilità, magari fosse corresponsabile poi nella suddivisione della quota da pagare.

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo alla votazione. Pongo in votazione il punto n. 1 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 267/2000 derivante da sentenza del TAR Lazio n. 383/2017".

9 favorevoli

2 contrari

1 astenuto (Lanuti)

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

È approvata...

Punto n. 2 all'o.d.g.: "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 267/2000 derivante da sentenza del tribunale civile di Tivoli n. 1372/2016"

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 2: "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 267/2000 derivante da sentenza del tribunale civile di Tivoli n. 1372/2016".

Assessore Rizzo, a lei la parola.

RIZZO - Assessore

Veniamo al secondo debito. Si propone di adottare le seguenti deliberazioni: di riconoscere, per le motivazioni evidenziate in narrativa, ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 267 del 2000, la legittimità del debito fuori bilancio, così come scaturente dalla sentenza n. 1372 del 2016, notificata al Comune di Capena il giorno 15/11/2016, inerente il contenzioso n. 3849 del 2013, Comune di Capena, relativa ad una richiesta di risarcimento danni, con la quale il Tribunale ordinario di Tivoli ha dichiarato inammissibile la domanda di risarcimento avanzata dall'Ente ed ha condannato l'Amministrazione al pagamento delle spese processuali, nonché scaturenti dall'atto di precetto nelle premesse richiamate; di liquidare a favore dei signori DPG e DPE la somma complessiva di euro 6.112,71; di far fronte alla spesa complessiva di euro 6.112,71, come segue:

- per l'importo di euro 5.836,48, con imputazione al capitolo 135, Spese imprevedute per potenziali passività derivanti da sentenze e contenziosi, con fondi stanziati in bilancio di previsione anno 2017, finalizzati alla copertura del fabbisogno da riconoscere;
- per l'importo di 276,23 euro, con imputazione al capitolo 135, Missione 1, Programma 1, Titolo 1, mediante variazione di bilancio per maggiori uscite, finanziata con disponibilità di bilancio da parte corrente, come da successiva delibera di assestamento generale e riequilibrio all'ordine del giorno in data odierna.

Si propone inoltre di trasmettere la copia della presente deliberazione agli organi di controllo e alla Corte dei Conti, Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale per il Lazio, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge n. 289 del 2002; di incaricare il responsabile del servizio competente per materia ad adottare i provvedimenti consequenziali; di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Anche qua vado ad illustrare il punto n. 2. Con delibera di Giunta comunale n. 109 del 2012, la Giunta comunale ha incaricato l'avvocato Fabio D'Amato di commutare i predisposti e predisponendi atti di natura penale in un'azione civile nei confronti degli eredi DP e della signora VDM, finalizzata a chiedere ed ottenere, dal competente Tribunale Civile territoriale, il risarcimento dei danni cagionati in virtù dell'azione illecita perpetrata dai signori DP, i cui effetti deleteri e potenzialmente pregiudizievoli per il Comune di Capena, come [*audio incomprensibile*] agli atti d'ufficio.

Il tribunale ordinario di Tivoli, con la sentenza n. 1372 del 2016, notificata al Comune di Capena il giorno 16/11/2016, ha dichiarato inammissibile la domanda di risarcimento avanzata dall'Ente ed ha condannato l'Amministrazione al pagamento delle spese processuali in favore dei convenuti signori DPG e DPE nella misura di euro 4.000, per compensi oltre il 15 per cento a titolo di spese generali, oltre l'IVA e CAP come per legge.

Il Commissario straordinario, con i poteri della Giunta comunale, con delibera n. 15 del 2017, ha conferito incarico all'avvocato Fabio D'Amato, già incaricato per il primo grado di giudizio, di proporre appello avverso la sentenza di cui in oggetto.

Si ritiene opportuno, pur nelle more del giudizio di appello, ma nella valutazione dell'interesse pubblico, di procedere senza indugio al riconoscimento del suddetto debito da parte del Consiglio comunale, al fine di non gravare il debito dei maturandi accessori, assolvendo all'adempimento imposto dalla lettera a), del comma 1, del citato articolo 194, del decreto legislativo n. 267, parere del revisore favorevole.

BETTI – Presidente del Consiglio

Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione. Pongo in votazione il punto n. 2 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio

ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 267/2000 derivante da sentenza del tribunale civile di Tivoli n. 1372/2016”.

I astenuto (Lanuti)

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

È approvata.

Punto n. 3 all'o.d.g.: “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 267/2000 derivante da sentenza TAR del Lazio n. 10236/2016”

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 267/2000 derivante da sentenza TAR del Lazio n. 10236/2016”.

La parola all'assessore Rizzo.

RIZZO - Assessore

Si propone di adottare le seguenti deliberazioni: di riconoscere, per le motivazioni evidenziate in narrativa, ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 267 del 2000, la legittimità del debito fuori bilancio, così come scaturente dalla sentenza del TAR Lazio n. 10236 del 2016, notificata al Comune di Capena il giorno 9/11/2016, con protocollo n. 23153 sempre del 2016, inerente il contenzioso n. 6089 del 2013, SM Comune di Capena, relativa alla richiesta di annullamento del silenzio rifiuto dell'Amministrazione comunale, con la quale il Tribunale amministrativo ha accolto il ricorso di parte ricorrente, ed ha condannato l'Amministrazione al pagamento delle spese di giudizio determinate in euro 500, oltre accessori per legge; di liquidare a favore del ricorrente signor SM, la somma complessiva di euro 934,40, così come risultante dal seguente prospetto con il TAR Lazio, il contenzioso, dove il totale del documento è 934,40 euro.

Si propone inoltre di far fronte alla spesa complessiva, pari ad euro 934,40, con imputazione al capitolo 135, Missione 1, Programma 1, Titolo 1, mediante variazione di bilancio per maggiori uscite, finanziata con disponibilità di bilancio, da parte corrente, come da successiva delibera di assestamento generale e riequilibrio all'ordine del giorno in data odierna; di trasmettere la copia della presente deliberazione agli organi di controllo e alla Corte dei Conti, Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale per il Lazio, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge n. 289 del 2002; di incaricare il responsabile del servizio competente per materia ad adottare i provvedimenti consequenziali; di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Anche qui vi espongo il punto n. 3 all'ordine del giorno. Il Tribunale amministrativo del Lazio, con sentenza n. 10236 del 2016, notificata al Comune di Capena il giorno 28/4/2017, ha accolto il ricorso del signor SM, che aveva avanzato una richiesta di annullamento del silenzio rifiuto dell'Amministrazione comunale e ha condannato l'Amministrazione stessa al pagamento delle spese di giudizio determinate in euro 500, oltre accessori per legge.

Nel giudizio, l'Ente è rimasto contumace. Il riconoscimento di tale debito è doveroso in presenza delle condizioni prescritte dalla norma e nel rispetto degli equilibri economici finanziari, al fine di

evitare l'insorgere di ulteriori contenziosi o di fattispecie riconducibili alla cosiddetta responsabilità da interessi. Il parere del revisore è favorevole.

BETTI – Presidente del Consiglio

Chi si prenota a parlare?

Sindaco, prego.

BARBETTI – Sindaco

Trattandosi di tre debiti di bilancio riconosciuti uno dietro l'altro, volevo innanzitutto rassicurare il Consiglio comunale, nel senso che sono tutti e tre debiti di bilancio riconosciuti da sentenze esecutive, quindi non entriamo nel merito delle questioni. È importante capire questo, perché il significato del provvedimento del Consiglio, come detto nelle premesse della delibera, non è quello di riconoscere una legittimità del debito, che già esiste, ed è di fatto riconosciuto da una sentenza, ma di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno di esso.

Il riconoscimento della legittimità del debito derivante da sentenza esecutiva non costituisce acquiescenza alla stessa, e pertanto non esclude l'ammissibilità dell'impugnazione. Anzi, è doveroso da parte del Consiglio comunale nel caso di sentenze esecutive, come queste, in questo caso, che dipendono da sentenze, evitare il verificarsi di conseguenze dannose per l'Ente per il mancato pagamento, nei termini previsti, decorrenti dalla notifica del titolo esecutivo.

Qui abbiamo tutte notifiche che ci impongono di pagare questo debito e la convocazione del Consiglio per l'adozione delle misure di riequilibrio che deve essere disposta immediatamente, in ogni caso in tempo utile per effettuare il pagamento nei termini di legge, ed evitare la maturazione di oneri ulteriori a carico del bilancio dell'Ente. Quindi stiamo facendo atti quasi obbligatori che, in alcuni Comuni per esempio, se di questa entità, non vanno neanche obbligatoriamente in Consiglio comunale ma possono essere anche liquidati dai funzionari.

Noi ovviamente l'abbiamo voluto fare attraverso il Consiglio per correttezza e per informazione, però devo dire che tutti dobbiamo essere tranquilli come Consiglieri perché sono debiti anche fisiologici nell'attività di un Ente pubblico, al di là di come sono stati provocati e maturati. Volevo chiarire questo, perché altrimenti chi non è della materia, o chi non è un tecnico, può non capire che questi sono riconoscimenti di sentenze esecutive.

BETTI – Presidente del Consiglio

Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione. Pongo in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a). del decreto legislativo n. 267/2000 derivante da sentenza del TAR Lazio n. 10236/2016".

I astenuto (Lanuti)

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

È approvata.

Punto n. 4 all'o.d.g.: “Assestamento generale del bilancio di previsione 2017/2019 e ricognizione stato attuazione dei programmi”

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: “Assestamento generale del bilancio di previsione 2017/2019 e ricognizione stato attuazione dei programmi”.

La parola all'assessore Rizzo.

RIZZO – Assessore

Anche qui faccio una breve ricognizione degli equilibri di assestamento generale di bilancio.

Entro il 31 luglio tutti i Comuni sono chiamati a deliberare due importanti provvedimenti: la ricognizione degli equilibri e l'assestamento generale del bilancio, con due finalità differenti. La prima riguarda l'aspetto gestionale, ovvero l'accertamento, l'impegnato, l'incassato, il pagato e la situazione dei residui. La seconda riguarda l'aspetto previsionale, ovvero la previsione di entrata e lo stanziamento di spesa.

Con l'assestamento generale l'Ente controlla, attraverso il responsabile dei servizi, tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva e il fondo cassa, per assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio, anche a fronte di maggiori o minori spese, maggiori o minori entrate.

Viene controllato anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, ossia si verifica l'accantonamento in conto competenza rispetto agli accertamenti e agli incassi 2017, anche con proiezione futura a 2018 e 2019.

Con la stessa delibera si attesta inoltre l'esistenza dei debiti fuori bilancio. Dai dati elaborati, e sulla base delle richieste formulate dai vari responsabili dei servizi, le risultanze generali delle variazioni sono le seguenti:

- Entrate. Si registrano variazioni di entrata per un totale di euro 242.566, 04, così suddivise: euro 57.000, Titolo 3, entrate extratributarie, derivanti da entrate per atti provenienti dall'ufficio tecnico comunale, diritti di segreteria, diritti di istruttoria, diritti di visura atti, per euro 51.000; entrate per vendita di aree cimiteriali per euro 6000; euro 185.566, 04, Titolo 4, entrate in conto capitale, derivanti da entrate derivanti da vendita dei loculi cimiteriali per euro 20.000, entrate derivanti dal rilascio delle concessioni edilizie per euro 150.000, entrate derivanti da monetizzazioni standard urbanistici verde e parcheggi euro 15.566, 04.

È da precisare che sono tutte entrate già effettivamente incassate e risultanti nella tesoreria dell'Ente come provvisori da regolarizzare.

- Uscite. Si registrano variazioni di uscita per un totale di 242.566, 04, così suddivise: maggiori uscite di bilancio sono registrate per euro 381.655, 61, che vengono finanziati con minori uscite per euro 139.089, 57 e con maggiori entrate per euro 242.566, 04.

Le maggiori uscite hanno interessato la parte corrente del bilancio, per euro 196.089,57. Vengono finanziati con minori uscite da parte corrente, per euro 139.089,57. Le principali minori uscite hanno interessato le voci di spesa del personale a tempo indeterminato e determinato, con i relativi contributi e, per euro 57.000, con le maggiori entrate di parte corrente.

Le uscite di importo più rilevante riguardano le spese Enel, le spese Gas, le spese per rette ricovero anziani e assistenza per attività riabilitative, spese per interventi immobili, scuole, interventi di manutenzione, spese per cimiteri, messa in sicurezza dei viali e interventi generali di manutenzione per maggior decoro dell'ambiente.

Nella parte corrente di bilancio viene registrata anche la variazione per la copertura dei debiti fuori bilancio già previsti sul capitolo in sede di bilancio preventivo per euro 5836,48, e variati per maggiore uscita per euro 4.778,87, con finanziamento mediante il fondo costituito in sede di previsione per spese impreviste, derivanti da sentenze e contenziosi.

Le maggiori uscite in parte capitale derivano dalla destinazione vincolata delle maggiori entrate dell'importo di euro 185.566, 04, loculi per euro 20.000, monetizzazione standard verdi e parcheggi 15.566, 04, interventi per aree verdi e infrastrutturali e parcheggi, utilizzo fondi per proventi da concessioni 150.000.

Dopo la variazione, i risultati iniziali di bilancio verranno modificati nei seguenti titoli: Entrate – Titolo 3, da euro 2.066.937, 52, a euro 2.123.937, 52; Entrate – Titolo 4, da euro 1.411.047, 57, a euro 1.596.613, 61; Uscite - Titolo 1, da euro 7.783.981, 17, a euro 7.840.931, 17; Uscite – Titolo 2, da euro 1.878. 065, 37, a euro 2.063.631, 41. Il totale generale passa invece da euro 24.330.567, 96, a euro 24.573. 134, 00.

Per quanto riguarda la cassa, gli incassi delle principali voci di bilancio sono in linea con le previsioni effettuate; IMU, TASI e TARSU, considerata l'ultima rata in scadenza a ottobre. Il ricorso all'anticipazione alla data odierna è di euro 412.664, 40.

È auspicabile, considerate anche altre previsioni, un recupero entrate extra tributarie di circa 200.000 euro. Inoltre, a breve è previsto l'incasso del ruolo acqua, con ulteriori recuperi di evasione tributaria per chiudere l'anno 2017 almeno a cassa zero, ossia senza ricorso all'anticipazione bancaria.

Vado a leggere: “Assestamento generale del bilancio di previsione 2017-19 e ricognizione stato attuazione dei programmi. Si propone di provvedere all'assestamento generale del bilancio di previsione 2017-19, apportando allo stesso le variazioni riportate nell'allegato elenco che forma parte integrante e sostanziale del presente atto; di dare atto che nel provvedimento proposto vengono rispettate le disposizioni riguardanti gli equilibri di bilancio, il rispetto del pareggio di bilancio e degli altri vincoli di finanza pubblica e locale, anche in merito alla congruità delle previsioni di cassa e dei fondi per accantonamento; di approvare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi per l'anno 2017, come da relazione allegata; di trasmettere copia della deliberazione al Tesoriere comunale per gli adempimenti di competenza; di dichiarare la presente, stante l'urgenza del provvedimento, immediatamente esecutiva, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000”.

BETTI – Presidente del Consiglio

Chi si prenota a parlare?

RIZZO – Assessore

Chiedo scusa, Presidente. Ringrazio il revisore che è presente in Aula e che, come da sua promessa, partecipa al Consiglio comunale. Grazie, dottore.

BETTI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliera Paganelli.

PAGANELLI

Io ho qualche cosa da chiedere e qualche considerazione. Ho bisogno forse di un po' di tempo, perché quando si tratta di bilancio occorre tempo.

BETTI – Presidente del Consiglio

Abbiamo dieci minuti...

PAGANELLI

Va bene. Proveremo a rientrarci. Cercherò di essere veloce.

Per quanto riguarda il bilancio di previsione, la prima voce che è saltata all'occhio sono i 150.000

euro per il rilascio delle concessioni edilizie. Ciò vuol dire che c'è qualcuno che deve costruire e anche molto.

Intanto mi sembrava strano, perché voi avete sempre professato di privilegiare il verde e di contenere l'edilizia, ma in ogni caso volevo capire di quanta cubatura si tratta, anche perché è probabile che mi sia sfuggita, ma non l'ho trovata né nelle determinazioni e né nelle delibere di Giunta, almeno fino a venerdì. Questa è la prima voce che mi è saltata all'occhio.

Dopodiché, si parla di 15.566 euro per le aree monetizzate e volevo sapere quali sono queste aree. Un'altra cosa che mi ha colpito sono le spese per i dipendenti comunali, perché io leggo 7.000 euro in meno, 7.000 euro in meno, 30.000 euro in meno, 10.000 in meno e via dicendo, per cui vuol dire che il personale è diminuito. A occhio e croce, immagino che si tratti di due persone, valutando le cifre. Già abbiamo una carenza di organico. Pare che non si possa assumere, però non credo che il Comune sia in grado di lavorare senza il personale. Quindi mi chiedevo come pensate di intervenire su questa cosa qua. Probabilmente sarà il caso di valutare delle soluzioni diverse, magari di dare servizi a delle società esterne perché, seppur lodevole il lavoro dei cittadini che vanno a pulire le strade, il Comune non si può reggere solo su questo.

Vedo anche un'altra cosa che mi ha colpito molto, ossia le spese per i contratti di servizio pubblico e quindi per le utenze del gas: 4.000 euro e 12.000 euro. Spero di aver capito male, però leggo che spendiamo 16.000 euro per aver stipulato dei contratti di servizio, non per il consumo. Quindi, solo per fare i contratti mi sembra tanto. Immagino che per aver stipulato questo tipo di contratti evidentemente si spenderà meno sul consumo, cioè sarà sicuramente più vantaggioso poi, e questo per carità lo vedremo nel consuntivo, però mi sembra veramente tanto.

Mi colpisce questa cifra perché vedo che si sono spese queste cifre e invece sono stati tolti 10.000 euro alle spese per il servizio di assistenza sociale. Capena è un paese problematico dal punto di vista sociale, soprattutto per i ragazzi. Questi 10.000 euro in meno onestamente mi hanno lasciato abbastanza allibita, nel senso che spendiamo 16.000 euro per stipulare i contratti e poi ne leviamo 10.000 ai servizi sociali, quando invece secondo me andavano incrementati.

Un'altra cosa che mi colpisce è un aumento esagerato delle spese dell'Enel. Sentivo l'Assessore, nel preambolo che ha fatto, dire che c'è un bando per l'*energy manager* e verranno controllate diversamente le cose. Ce lo auguriamo, però vi sono 50.000 euro in più di spese per l'acquedotto comunale e il depuratore non mi risulta che ancora sia stato ampliato, per cui la funzionalità è la stessa e non capisco come mai abbia consumato di più.

Poi ci sono altri 50.000 euro di spese per l'illuminazione pubblica, per cui stiamo parlando di ben 100.000 euro in più. Come mai? Vado veloce, perché sennò non abbiamo tempo.

Nella gestione dei residui, entrate da residui riaccertati e riportati nel bilancio di previsione del 2017, abbiamo un totale di residui accertati e riportati in bilancio di previsione 2017 di ben 11 milioni di euro. È chiaramente una cifra esagerata e questo evidentemente vuol dire che la gente non paga. Vorrei sapere dall'Assessore al bilancio e da tutta l'Amministrazione quali sono le politiche che si intendono adottare per la riscossione dei tributi non pagati, tenendo conto che esistono aziende che devono al Comune 300.000 euro; alcune 900.000 euro.

Adirittura ci sono attività che hanno aperto solo due o tre anni fa e che hanno già accumulato più di 50.000 euro di tributi non pagati. Se volete io vi posso fare i nomi uno per uno. A porte chiuse, ve li faccio tutti, uno per uno. Poi magari mi piacerebbe però sapere come intendete agire su ognuno di loro. Gli stessi uffici hanno scritto chiaramente che c'è da fare subito una politica di recupero, addirittura siamo andati in anticipazione di tesoreria.

Oramai la luna di miele è finita, nel senso che vi siete insediati da un mese e mezzo. Il problema più grave di Capena è proprio il recupero dei tributi, per cui vorrei sapere quali sono le soluzioni che proponete. Soprattutto lo vuole sapere la gente, perché è stanca di pagare le tasse senza ricevere alcun servizio. Anzi, quelli che pagano spesso si sentono pure un po' stupidini, perché pagano e

sentono che tanti si vantano di non pagare. Stiamo parlando di ben 11 milioni di euro di residui.

Il discorso sull'azienda è importante. Gli uffici scrivono: "Il recupero di risorse mediante accertamento di evasione tributaria o in osservanza ai Regolamenti comunali, pur scontando la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità, può rappresentare un valido obiettivo di miglioramento della situazione finanziaria dell'Ente, oltre che in termini di recupero di legalità". Quindi mi sembra che gli uffici siano stati molto chiari.

Se vado poi a guardare le Missioni, per esempio Missione 1, Programma 4, la gestione delle entrate tributarie e i servizi fiscali. Ci sono tutta una serie di avvisi di liquidazione eccetera.

Com'è possibile fare il ruolo dell'acqua del 2011 nel 2017? È un'esagerazione di tempo e stiamo parlando di 235.000 euro. Se, come spesso avviene, in questi sei anni di tempo trascorso ci sono delle società che hanno chiuso, come li andiamo a recuperare questi soldi? Li mandiamo a finire nei ruoli non esigibili come al solito, e quindi noi ogni anno ci ritroviamo con questi milioni che invece sarebbero utili per fare le opere a Capena, per dare servizi.

Gli uffici si devono organizzare per lavorare le pratiche in tempi normali, sennò questi ruoli non li recuperiamo mai e il Comune si regge male su quei pochi che effettivamente stanno pagando le tasse. È chiaro che tutto questo non lo dico per fare un attacco agli uffici e ai dipendenti, mi sembra scontato, perché sappiamo benissimo che sono notevolmente sotto organico e loro non possono fare i miracoli, per cui torniamo al discorso iniziale. Forse bisogna trovare una soluzione diversa.

L'Assessore che cosa intende fare per risolvere un problema che non è più rimandabile? Del resto, 11 milioni sono veramente una esagerazione. Ribadisco che è meglio eventualmente affidarsi ad una società esterna di recupero crediti, magari dandogli semplicemente la percentuale, come usano lavorare loro. Almeno sono soldi che escono, a fronte di soldi che però abbiamo incassato con certezza. Sono entrati.

Per quello che riguarda invece la Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza, Programma 1, Polizia locale ed amministrativa, mi chiedo quante multe siano state fatte. Siamo andati a fare un sunto? Sappiamo quante multe sono state fatte? Abbiamo delle telecamere sul territorio. Sono state visionate? Se sì, sono state fatte delle sanzioni, delle multe?

Ad esempio, per quanto mi risulta ci sono delle aziende che non fanno la differenziata. Sono state controllate e multate, in modo che almeno comincino a farla? Per noi, se non fanno la differenziata, comporta dei costi in più.

Lo stesso discorso vale per terreni incolti e sporchi. La domanda è: quando per esempio i vigili vanno a controllare, si limitano ad avvisare i proprietari o li sanzionano? Probabilmente sarebbe il caso di sanzionarli, visto che c'è un'ordinanza del Sindaco, che poi è un'ordinanza chiara.

Rispetto invece alla nettezza urbana, che sarebbe la Missione 9, Programma 3, si dice che entro la fine del 2017 ci sarà il contratto per il nuovo appalto. Come mai non c'è stata ancora l'apertura della busta di gara, che anzi è stata bloccata a tempo indeterminato? Questo vuol dire che avete fatto una proroga all'attuale affidatario? Se sì, per quanto tempo? Non ho trovato né determina, né delibera di Giunta, sempre fino a venerdì.

Rispetto ai controlli sulle attività commerciali, sappiamo che se ne parla da una vita. Tutti i controlli effettuati dalla scorsa Amministrazione avevano messo in evidenza delle gravi irregolarità e criticità, a tal punto che si era finalmente iniziato a comminare delle sanzioni. State continuando su quella strada o l'avete abbandonata ed è tutto morto lì?

BETTI – Presidente del Consiglio

Consigliere Paganelli...

PAGANELLI

Non credo che siano passati dieci minuti, comunque ho finito.

A proposito della Missione 12, politiche sociali e sulla famiglia, si prevede una diminuzione delle tariffe di mensa e trasporto scolastico? Siccome in campagna elettorale è stato detto più volte e abbiamo parlato adesso del ricorso al TAR che si era vinto eccetera, si è parlato del fatto che i pasti sarebbero stati riportati a 2 euro piuttosto che a 4 eccetera, come mai qui non ho trovato nessuna diminuzione? Come e quando pensate di mantenere gli impegni che avete preso con gli elettori?

Di tutto quello che è stato, delle proteste, dei ricorsi effettivamente alle famiglie non interessa molto. Alle famiglie interessano i fatti. Ciò che loro si aspettano è una diminuzione dei servizi scolastici.

Rispetto alla farmacia comunale, il farmacista dice di aver provveduto ad inserire delle nuove linee cosmetiche e poi ad aver fatto delle campagne di informazione sui danni di alcune patologie diffuse, che è una cosa carina e importante. Il problema è che nessuno lo sa, cioè non si fa propaganda.

Il fatto che nella Farmacia del Bivio si fanno queste cose potrebbe incentivare la gente ad andarci, ma non lo sa nessuno. Io non lo sapevo, eppure quella è la mia farmacia. Io mi servo lì.

Non c'è proprio nessun tipo di pubblicità in giro e così la situazione non migliora. Addirittura, nel 2014 la farmacia ha avuto una utile di -174.000 euro, nel 2015 solo 33.000 euro, nel 2016 solo 52 e vedremo poi nel 2017, visto che è rimasta chiusa, anche giustamente, perché il farmacista è l'unico a lavorare e ha diverse ferie arretrate, per cui quale politica intende adottare anche per quello che riguarda la farmacia comunale?

Non ho finito, però va bene.

BETTI – Presidente del Consiglio

Sono passati tredici minuti. Il tempo a disposizione è di dieci minuti.

PAGANELLI

Però nei primi tre punti non ho sfruttato neanche un secondo del tempo che mi spettava. Siccome si sta parlando di bilancio, lo sapete tutti, qualcuno ha fatto l'Amministratore, qualcuno è stato Consigliere di opposizione, sono cose che si fanno, forse cinque minuti di flessibilità non sarebbe stata una cosa proprio drammatica, però va bene lo stesso.

BETTI – Presidente del Consiglio

Glieli abbiamo dati.

Prego, consigliere Lanuti.

LANUTI

Faccio mie le problematiche esposte dal consigliere Paganelli e aggiungo che a pagina 9 dell'allegato alla relazione, nello schema "Uscite da residui e accertamenti riportati nel bilancio di previsione 2017 la somma è sbagliata. La somma delle tre cifre fa 3.770.000, invece è riportato 4.356.000. Questo è allegato alla delibera, quindi è data per buona.

In relazione all'azione di recupero dei tributi evasi, volevo sapere se sono state prese in considerazione le disposizioni relative contenute nell'articolo 11, comma 1 e 1 bis del decreto legge n. 50 del 2017, convertito con integrazioni nella legge n. 96 del 2017, dove si parla di rottamazione a livello comunale, perché l'eventuale adozione di queste disposizioni deve essere fatta entro il 31 agosto di quest'anno, per potervi accedere entro il 30 settembre 2017.

Questo comporterebbe, per chi volesse aderire alla rottamazione, una definizione agevolata delle controversie tributarie e, nella fattispecie, sarebbe da pagare soltanto l'imposta, gli interessi, le spese di notifica, con esclusione delle eventuali sanzioni. Questo sarebbe il risparmio da parte del contribuente.

A pagina 12, sempre dell'allegato 1, dove si parla di lavori pubblici, sullo stato di attuazione dei

lavori pubblici dal 2014 ad oggi, viene riportato come terminato l'adeguamento di via Monte Travicello. La questione è nota a tutti, anche dalla campagna elettorale, perché alcuni cittadini si sono adoperati per tappare le buche. Se qui viene data per eseguita un'opera, vorrei sapere quale sia l'opera eseguita in questo senso.

Ho finito, grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Consigliere Paris, a lei la parola.

PARIS

Credo che il Sindaco possa ordinare la cena e pure la colazione, perché mi pare di capire, dagli argomenti posti sul tavolo, che avremo necessità di stare qui fino a domani, ma penso che questo non succederà. Non sono così esperto di bilancio, quindi mi limiterò solo ad alcune brevissime osservazioni.

Per quanto riguarda le questioni Enel e Gas, mi sembra evidente che avendo cambiato gestori arrivino adesso i conguagli. Basta leggere il bilancio perché risulta evidente questa storia.

Invece per quanto riguarda la questione dei tributi, mi pare di capire che sia un fatto molto importante. Lo avevamo già sottolineato nella seduta scorsa di Consiglio. Avevamo già parlato della necessità di introdurre un sistema diverso rispetto a quello dell'Agenzia delle Entrate. Mi pare che oggi l'Assessore lo abbia ribadito e messo come un argomento importantissimo, forse il primo degli argomenti di fronte ai quali dover prendere delle decisioni.

In merito chiederei quindi un impegno serio, concreto, con tempi e date certe, perché un avanzo così forte, un debito così forte, un non riscosso così forte da parte del Comune è un fatto importante. Significa cambiare l'ottica delle attività del Comune, perché un'entrata di questo genere, qualora arrivasse, metterebbe l'Amministrazione comunale in condizioni di fare veramente una programmazione importante. Su questo argomento chiedo un impegno preciso da parte dell'Amministrazione, così come chiedo notizie rispetto alle intenzioni che l'Amministrazione ha sulla farmacia comunale.

Abbiamo un *iter* in corso. C'è una gara che ha delle procedure messe in atto. Il commissario su questo argomento si è limitato a tener conto soltanto degli atti già precedentemente emessi. Gradirei conoscere qual è l'orientamento dell'Amministrazione, perché è vero sì che possiamo affrontare la questione farmacia da un punto di vista del bilancio, ma dobbiamo affrontarla anche da un punto di vista degli atti amministrativi messi in piedi per conoscere qual è l'intenzione dell'Amministrazione rispetto a questo argomento.

Un'altra questione, ed è l'ultima – quindi faccio recuperare alla collega Paganelli i tempi –, riguarda le opere pubbliche. È difficile approvare un atto di bilancio senza sapere quali sono le intenzioni dell'Amministrazione rispetto all'utilizzo dei fondi, quindi queste questioni ci mettono nella condizione di aspettare delle risposte, dopodiché dichiareremo il nostro voto.

BETTI – Presidente del Consiglio

Prego, assessore Rizzo, per le risposte.

BARBETTI – Sindaco

Prima delle risposte dell'assessore Rizzo avrei anch'io delle considerazioni da fare, con un intervento di carattere generale, ma su un punto particolare.

Veniamo chiamati a fare questa manovra, obbligati per legge, entro il 31 luglio, ma su un bilancio che non abbiamo scritto noi. È stato scritto da un commissario prefettizio in maniera forse più semplice – uso questo termine, non per sminuire l'intervento che è stato svolto – e meno politica

rispetto a quanto possono fare i politici. Quindi ereditiamo un'Amministrazione che viene da una gestione commissariale, con un bilancio più semplice. Su questo bilancio abbiamo trovato da parte degli uffici una lettera giusta, dove il responsabile della Ragioneria invitava i nuovi Assessori e i vari funzionari dei diversi uffici a volere effettuare una manovra di equilibrio di bilancio, quindi tutte cose molto tecniche, mentre nel frattempo, come sapete, finita l'epoca delle elezioni e delle campagne elettorali va avanti l'Amministrazione con l'emergenza siccità, con gli incendi, con la capacità di organizzare gli uffici e anche con gli interventi.

A volte la dimensione del tempo ci sfugge, pure quando facciamo gli interventi. Passano cinque minuti e magari ne sono passati dieci o viceversa, però è veramente esiguo il tempo che abbiamo avuto davanti a noi. Sono passati appena cinquanta giorni, in cui credo che abbiamo fatto molte cose. Un Sindaco che entra in carica, tra l'altro, deve costruire la sua squadra e non può farlo il giorno dopo. Deve confrontarsi con gli uffici.

Sono stati fatti degli interventi rispetto per esempio ai dipendenti comunali che sono pochi nel Comune di Capena. In questo momento non possiamo assumere, perché ce lo impedisce il Regolamento di contabilità e siamo in un periodo particolare dell'anno dove i dipendenti hanno diritto, come tutti i lavoratori, ad andare in ferie e ad avere i loro programmi di vita.

Dunque è un periodo particolare, che non serve a giustificare i primi cinquanta giorni di Amministrazione. Ci vogliamo prendere tutte le responsabilità, ma dobbiamo anche valutare come riorganizzare eventualmente i vari uffici, pur nella ristrettezza delle possibilità.

Stiamo lavorando su questo e credo che presto proporremo al Consiglio comunale, alle Commissioni e alle opposizioni, ai cittadini soprattutto, immagino, le materie su cui farci giudicare. Quindi, tutte le osservazioni proposte dal consigliere Paganelli e dai Consiglieri per altri aspetti devono considerare anche il punto all'ordine del giorno a cui siamo chiamati. Oggi siamo chiamati a raggiungere un equilibrio di bilancio, per andare avanti sui conti giusti e poter intervenire, laddove possiamo. Per esempio, mi ricordo a memoria che sono stati tolti dei soldi al personale, non per punire il personale, ma perché non prevedendo l'impossibilità di assumere ci troviamo ad avere su quei capitoli magari maggiori fondi che non possiamo spendere e quindi li dobbiamo poi utilizzare in altre emergenze che sono arrivate come quelle di Enel, Gas, di conguagli e spese che magari erano imprevedibili prima.

Come ripeto, sicuramente faremo la nostra proposta in maniera più dettagliata, nei primi di settembre quando proporremo anche il nostro programma di Governo dei prossimi cinque anni. Lì ci saranno dei puntuali riferimenti, a quello che vogliamo fare nell'immediato e a quello che vorremmo fare in tutta la legislatura, in un confronto serio e costruttivo con le opposizioni, quindi questa è la materia su cui ci siamo mossi in questi giorni.

Come ripeto, sono stati giorni di estrema difficoltà, perché – non è per giustificarsi – un Comune che viene da un commissariamento necessariamente fa più fatica a ripartire. Ho chiesto collaborazione a tutti. La chiedo di nuovo all'opposizione, ma anche a tutti i cittadini perché siamo in un momento di vera difficoltà, però anche di fiducia di potercela fare. Quindi, non chiedo tempo per noi, per essere giudicati, ma per poter realisticamente proporre dei progetti su temi che sono stati fermi per lungo tempo e non per colpa di qualcuno, ma perché il commissario magari non poteva prendere delle decisioni politiche.

Ci sono delle questioni molto delicate che riguardano, come giustamente ha detto la consigliera Paganelli, i tributi, la politica fiscale; oppure, come ha detto Paris, o chi altri ne ha parlato, la farmacia. Ci sarà il Piano regolatore che abbiamo calendarizzato e abbiamo fatto una delibera di Giunta per riaffrontare determinate questioni, oltre a tante altre che sono presenti.

Adesso do la parola a chi giustamente la vuole prendere, all'Assessore se vuole dare delle risposte più tecniche, o a qualcuno dei funzionari, se vogliono dare delle risposte più puntuali su alcuni aspetti più tecnici e specifici. Ecco, volevo chiarire queste questioni di carattere generale.

BETTI – Presidente del Consiglio

Prego, assessore Rizzo.

RIZZO – Assessore

Già dalla mia relazione si evince che le azioni sono decise e mirate. L'ufficio tributi *in primis* va ristrutturato perché, come diceva il Sindaco, in questo momento ci troviamo sotto organico.

Quello che dicevo rispetto a una riorganizzazione vuole definire la possibilità di far parlare l'ufficio tributi con l'anagrafe, cercando di evitare tutte quelle situazioni che oggi non sono proprio censite. È vero che siamo in presenza di evasione, però dobbiamo andare a trovare anche le persone che non sono state mai censite a livello tributario. Questa è la cosa principale che stiamo facendo e che sicuramente porteremo avanti nel tempo.

Per quanto riguarda l'altra azione, avete visto il manifesto del ravvedimento operoso, che è una cosa semplicissima, a cui tutti possono aderire, prima dell'accertamento naturalmente.

Dopo l'accertamento non è più possibile farlo, però prima tutti possono aderire con sanzioni che sono veramente minime, forse anche al di sotto di quello che diceva il consigliere Lanuti per quanto riguarda la sua osservazione.

Tra le altre cose, se non erro, sulla sua osservazione mi sembra che il cittadino si trova a rispettare determinati vincoli quali possono essere una rateizzazione che non ha più di cinque rate, mentre con il ravvedimento operoso o rivolgendosi agli uffici c'è la possibilità di avere una rateizzazione un po' più lunga, vista anche la situazione.

Per quanto riguarda il censimento di tutti coloro che si devono mettere in regola, rispondo al consigliere Paganelli che anche per le aziende ci siamo mossi in questo senso. Abbiamo preparato degli inviti, delle lettere. Ci stiamo accingendo a parlare con i vari dirigenti, con i vari amministratori, affinché si possano anche loro rendere conto e sviluppare quel senso civico che, se parte dalla grande azienda, può arrivare anche al singolo cittadino, e non diversamente.

Qualche risultato lo stiamo vedendo. Qualche promessa già è stata fatta. Vediamo se le promesse adesso si trasformano effettivamente in fatti concreti. Qualcuno ci ha detto di aver fatto qualche pagamento. Adesso lo verificiamo. Noi lo diciamo per correttezza, prima che effettivamente avvenga.

Per quanto riguarda per le spese di Enel, Gas e via dicendo, anche quello è vero. Rispondo sempre alla consigliera Paganelli. Effettivamente è una delle cose che abbiamo riscontrato andando ad analizzare il bilancio analitico. L'ho osservato abbastanza bene e ho riscontrato che ci sono delle spese veramente eccessive. Non sappiamo se siano dovute a una situazione di effettivo consumo così elevato, o a una dispersione di energia derivante dalla mancata manutenzione, o se c'è qualcosa che non va anche a livello di fornitore e di contratti.

Come tutti sapete, o se non lo sapete, il nostro fornitore GALA è fallito. È un fornitore che abbiamo preso da Consip, non dal libero mercato. Adesso ci siamo trovati un altro fornitore che ci hanno dato d'ufficio e manteniamo l'augurio che la gara, come dicevo io, dell'*energy manager*, che scade fra due giorni, ci possa aiutare a recuperare anche a livello monetario eventuali situazioni che si sono verificate, cioè il rispetto delle tariffe applicate a metro cubo, il rispetto di quanti kilowatt vengano effettivamente spesi e via dicendo. Inoltre, l'*energy manager* ci supporterà nella scelta del nuovo fornitore, che teoricamente potrebbe anche uscire fuori da Consip, se le tariffe sono inferiori naturalmente; altrimenti siamo costretti come sapete a rivolgerci al mercato della pubblica amministrazione. Dico questo in linea di massima.

Per quanto riguarda il dettaglio dei vari capitoli, visto che il previsionale e il bilancio non è stato fatto da noi ma dal commissario, come diceva il Sindaco, chiamerò per le altre situazioni i responsabili degli uffici per dare ulteriori spiegazioni. Quindi, invito Giovanna a dare

eventualmente alcune risposte ai Consiglieri.

BERNARDONI - Ragioniere

Sulla questione dei metri cubi, preferirei avere l'aiuto di Emiliano.

RIZZO – Assessore

È presente anche l'assessore Pelliccia.

PELLICCIA – Assessore

Per quanto riguarda il dato citato di 150.000 euro per le concessioni, va detto innanzitutto che per noi l'edilizia non è un male, così come non è una panacea, ma è un fenomeno che va gestito in maniera adeguata nel rispetto del territorio e deve essere messo a frutto per migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini. In edilizia esistono diversi strumenti: la DIA, la SCIA, ed è stato introdotto poco fa il Piano Casa, quindi quella cifra riguarda tutti questi strumenti e le situazioni che stanno all'interno del Piano regolatore e hanno una loro legittimità per essere concesse.

(Intervento fuori microfono)

PELLICCIA – Assessore

Laddove c'è la legittimità, per noi è benvenuto. Sono incassi per il Comune. Come ho detto prima, l'edilizia non né un male, né un bene da osannare, ma un fenomeno da gestire in maniera oculata nell'interesse dell'intera collettività, solo questo.

PAGANELLI

La curiosità era data dalla somma di 150.000 euro. Infatti, se c'è qualcuno che deve costruire e pagare degli oneri da 150.000 euro, vuol dire che parliamo di una cubatura molto importante. Tutto qua. Se invece è una somma, è un altro discorso.

BERNARDONI - Ragioniere

Un punto non è stato ben chiarito. Gli 11 milioni riguardano i residui totali, quindi si scindono fra entrate tributarie ed extratributarie e anche in parte in investimenti, perché nella parte investimenti ci sono i contributi regionali della Regione Lazio che sono dovuti all'Ente. Noi magari abbiamo già pagato l'opera di investimento, ma la Regione adesso non eroga più i fondi in anticipo. Dobbiamo prima pagare, presentare i certificati di pagamento, le fatture e poi seguirà l'erogazione del finanziamento. Quindi 11 milioni di euro sono il totale. Su questa somma purtroppo noi abbiamo anche un fondo credito accantonando di 6 milioni di euro; questo per riallacciarci alla congruità del fondo crediti che abbiamo accantonato. Quindi non c'è possibilità, nell'ipotesi, di un dissesto del Comune perché abbiamo 6 milioni di euro accantonati nei bilanci passati e circa 657.000 euro accantonati nel bilancio attuale.

Quanto al personale, il bilancio di previsione è nato prima del mese di marzo, in sede di bilancio di previsione, nato prima del mese di marzo, in cui l'Ente è tenuto ad attestare un particolare vincolo di bilancio, il cui rispetto è importante per l'assunzione. Parlo del rispetto del pareggio di bilancio e del vincolo di finanza pubblica.

Il pareggio di bilancio per l'Ente, dai dati risultanti dal rendiconto di bilancio, è stato rispettato, ma l'invio tardivo di questo documento ha determinato l'applicazione per il Comune di Capena di una sanzione, che è quella appunto di non poter procedere ad assunzioni di personale, e neanche alla stipula di contratti di qualsiasi tipologia da cui possa derivare un'assunzione di personale. Quindi,

mi ricollego anche al fatto di poter utilizzare società esterne. È un aspetto che va ben gestito, perché la Corte dei Conti vi tiene i riflettori accesi, quindi va ben fatto.

Per quanto riguarda la spesa sociale, non c'è stata una diminuzione. I 10.000 euro scritti nella variazione si riferiscono sempre alla spesa di personale a tempo determinato che si voleva prendere su quel servizio, ma i 10.000 euro stornati, quindi portati in diminuzione, sono stati spesi nello stesso servizio sociale. Infatti, troviamo altri due interventi riabilitativi per anziani e altri due interventi, sempre nell'ambito sociale, che hanno portato a una maggiore spesa nel servizio sociale per 23.000 euro. Quindi, 10.000 euro sono stati tolti da un intervento che riguardava il personale, ma sono stati spesi comunque nello stesso servizio sociale.

È vero Giovanni [Lanuti], mi sono saltate due cifre. Il totale generale è 4, nell'ambito di questo totale mi sono saltate due cifre che riguardano il Titolo quarto e il Titolo quinto, però il totale è 4.356.000 eccetera.

BETTI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliera Paganelli.

PAGANELLI

Mi fa molto piacere sentire questo ultimo passaggio rispetto ai servizi sociali. La cifra di 23.000 euro che è stata spesa non l'ho letta. È probabile che mi sia sfuggita ed è per questo che ho posto l'attenzione sul punto.

Il problema dell'evasione è esagerato a Capena, ma bisogna avere una grossa sensibilità per il problema sociale. Bisogna avere grossa sensibilità per i nostri giovani, perché di problemi ne abbiamo e di molto seri. Quindi, vi chiedo degli investimenti e degli impegni in più. È una cosa veramente importante.

Per quanto riguarda il discorso degli 11 milioni di euro – con questo concludo e rispondo anche al Sindaco –, è la cifra che più o meno abbiamo tutti gli anni. Non è una novità di quest'anno. Il problema è serio. Vuol dire che noi da anni noi riusciamo a recuperare. Nessuno voleva dare la responsabilità a questa Amministrazione. Tutto quello che ho detto non era un attacco. Erano delle considerazioni, delle domande. A fronte di questa problematica, infatti, c'è da capire come l'Amministrazione intenda agire e quali siano le linee politiche.

BARBETTI – Sindaco

Vorrei rispondere sull'aspetto dei servizi sociali che effettivamente è un argomento importante e vero. Voglio informare il Consiglio comunale che abbiamo rinnovato adesso la Conferenza. Come tutti sapete, su questa materia i Comuni non possono più agire da soli, perché tutti i trasferimenti, tutti i fondi vengono dati a questo Consorzio che è stato costituito, e Capena farà parte del Consiglio direttivo. Sono tutti i Sindaci dell'area Cassia, Flaminia e Tiberina, dove il Presidente è il Sindaco di Formello. Ci siamo riuniti per la prima volta, io ho sollecitato molto questa riunione, e abbiamo approvato il vecchio e il nuovo bilancio. Non c'era la dirigente perché quel giorno era malata, ma tutti abbiamo convenuto che questa è un'emergenza molto forte, tant'è che dovevamo confrontarci, nell'area metropolitana, anche con il Sindaco di Roma e con il Prefetto, per l'emergenza immigrati che riguarda un po' tutti i Comuni.

In quel momento la Sindaca di Roma era impegnata in altre emergenze con il Prefetto. Ci ha fatto aspettare e non c'è stata questa riunione, che ci auguriamo venga riaggiornata presto. Del resto, anche questa è una materia importante, non solo per “difendersi” dall'ondata migratoria, ma proprio per poterla gestire perché anche loro sono vittime di questo fenomeno.

Sappiamo che dal punto di vista medico e sociale queste persone subiscono dei traumi immensi, a prescindere da perché arrivano e come arrivano, pertanto proprio come civiltà e come assistenza,

dobbiamo avere grande rispetto e grande attenzione.

Sono fenomeni che non riguardano certamente solo Capena, ma tutto il sistema Italia *in primis* e l'Europa, quindi anche quella sarà una materia su cui dobbiamo confrontarci. In proposito abbiamo delle grosse difficoltà, perché abbiamo un servizio sociale, a livello di dipendenti, molto scarso. Abbiamo un assistente sociale a tempo parziale, quindi pure su questo dobbiamo fare degli investimenti grossi e dunque mi auguro molto che questa Conferenza dei Sindaci, questo Consorzio cominci veramente a funzionare e a dare risposte.

Tale aspetto richiede la massima attenzione da parte di tutti, non solo di Capena, ma di tutti i Sindaci di questa area, in cui abbiamo anche il centro di Castelnuovo. Insomma, è un argomento molto delicato su cui dobbiamo spendere attenzione e tempo.

BETTI – Presidente del Consiglio

Consigliere Egidi, prego.

EGIDI

Grazie, Presidente. Volevo rispondere ad alcune considerazioni della consigliera Paganelli, anche se non inerenti all'ordine del giorno, visto che li ha inseriti all'interno di un discorso. Faceva riferimento alle differenziate, ai terreni incolti, alle discariche e a cose di questo genere, ponendo delle domande specifiche che non rientravano nel punto in oggetto, visto che parlavamo del bilancio. Ad ogni modo, si parlava [*audio incomprensibile*] per i rifiuti e tutta una serie di considerazioni su cui, anche se non sono all'ordine del giorno, non abbiamo problemi a dare risposte.

Da quando ci siamo insediati, per quello che riguarda la differenziata non fatta bene, i terreni incolti e l'acqua, ci sono state emergenze continue, non strutturate, dove possiamo intervenire capendo cosa e come. Ogni giorno c'è un'emergenza. C'è un'emergenza perché si rompe la fogna, perché un incendio manda in tilt le pompe, perché cittadini incivili si divertono a spargere l'immondizia ovunque e, nel rispondere a lei, ci siamo mossi subito.

Abbiamo cercato di emanare bandi per le telecamere. Fortunatamente siamo arrivati un attimo dopo. Bastava che anticipassero le elezioni e forse avremmo avuto anche quelle, però in questo contesto, almeno per quello che riguarda l'interno del territorio dove le telecamere ci sono, stiamo già, insieme ai Vigili, cercando di adoperarci in questo senso e lo stesso vale per i terreni incolti. Maggiormente ci stiamo concentrando su tutti i terreni incolti che si trovano nelle zone vicino alle abitazioni e lungo le direttrici principali, perché è da lì che principalmente partono, piuttosto che quelli più interni, anche perché sarebbe impossibile operare. In questo momento, non avendo un'organizzazione studiata a tavolino, dobbiamo intervenire a campione dove possiamo.

Insieme al comandante abbiamo già stabilito alcune prassi e, in alcuni casi, già siamo intervenuti nel farli ripulire tipo Piazza Italia mi sembra, non ricordo come si chiama, ai Pastinacci, dove c'era... Piazza Europa, ecco. Non ricordavo bene. Siamo subito intervenuti perché c'era un'emergenza. Avere dei terreni incolti vicino alle case non era possibile, quindi con i Vigili abbiamo stabilito alcune operazioni ben precise e dove intervenire.

Grazie anche a Cittadinanza attiva si cerca di operare nei posti pubblici, dove comunque vi è un rischio, come il parcheggio, o posti tipo Santa Marta, o posti dove magari vanno i bambini e anche lì è rischioso. Stiamo cercando, nonostante le emergenze, di organizzare un progetto, un programma; il che non è semplice perché anche loro, come sappiamo, sono rimasti in tre. Quindi anche loro hanno delle difficoltà e non gli possiamo chiedere la luna.

Per quello che concerne la gara invece, come sappiamo, la Diodoro è stata prorogata d'ufficio, altrimenti il Comune si sarebbe trovato improvvisamente senza nessuno che facesse la raccolta.

È stata bandita anche una gara, fatta sempre dall'ufficio, che ha avuto termine il 3 agosto.

Bisognava aprire le buste, come giustamente ha fatto notare il Consigliere, ma il problema è che, nel rispetto delle norme e delle normative, necessita una Commissione. Per la Commissione non è che si prendono persone a caso, ma va fatto un bando perché questa Commissione venga nominata. Si sta dunque cercando di istituirla. Al bando è arrivata una sola risposta. La Commissione è composta da tre persone; chiedo aiuto a Emiliano che ricorda bene quand'era la scadenza dell'ultimo bando per costituire la Commissione.

Ovviamente, nel caso in cui non ci fossero nuovamente adesioni al bando, ci dovremmo muovere in modo diverso per cercare di costituire comunque la Commissione rispettando le normative, per accelerare i tempi. Questo era solo un appunto, in riferimento ad argomenti che riguardano me personalmente piuttosto che il bilancio.

DI GIAMBATTISTA - Responsabile area tecnica

Buonasera a tutti. Per istituire la Commissione avevamo fatto un avviso per una manifestazione di interesse, a cui aveva risposto una sola persona. Ho riaperto i termini, si sono chiusi e non ha risposto nessuno, credo. Abbiamo anche le comunicazioni pervenute via PEC, che dobbiamo ancora verificare, però credo che nessuno abbia risposto.

Se non avesse risposto nessuno neanche a questo, molto probabilmente faremo delle richieste agli ordini professionali, ai Comuni limitrofi. Insomma, dobbiamo creare una Commissione di tre persone, di cui una sono io, che sono il RUP – il nuovo decreto correttivo ha rimesso la possibilità di avere il RUP nella Commissione –, e gli altri debbono essere degli esperti in materia.

Lo stiamo facendo nella maniera più trasparente possibile, quindi questo ha significato allungare un po' i tempi. Purtroppo, non è stata colpa nostra l'allungamento dei tempi per il bando della differenziata, ma di tutte le vicissitudini che ci sono state con la centrale di committenza di Mentana; si è dimesso anche il nuovo responsabile, e già sono due nel giro di pochi mesi. Quindi, al momento, anche se dovessimo fare gli atti di gara non ci sarebbe chi li approva, e purtroppo questo è indipendente dalla nostra volontà.

BETTI – Presidente del Consiglio

La parola all'assessore Rizzo.

RIZZO – Assessore

Volevo rispondere e ringrazio il consigliere Paris. Sui tributi ho dato la spiegazione prima anche alla consigliera Paganelli.

Per quanto riguarda la farmacia, sarà prossimamente oggetto di valutazione, per capire come andare avanti, perché effettivamente non può essere lasciata in questa situazione. In un modo o nell'altro, dobbiamo affrontare la questione. Là c'era solo un affidamento per l'incarico di perizia, avevamo solo quello che per adesso è sospeso.

BETTI – Presidente del Consiglio

Consigliere Lanuti, prego.

LANUTI

Dalla responsabile della ragioneria è stato detto che c'è stato un invio tardivo del patto di stabilità che ha compromesso la possibilità di assumere, volevo sapere qual era l'elemento scatenante che non ha permesso l'invio in tempo.

BARBETTI – Sindaco

Giovanna ce lo può dire, ma è una cosa vecchia, non di questa Amministrazione.

BERNARDONI – Ragioniere

L'invio, firmato solo da me e dal Commissario, l'abbiamo fatto il 31, al MEF, attraverso la PEC e poi una raccomandata. Quell'invio non è stato considerato valido, in quanto deve essere fatto solo per via telematica e con le tre firme: la mia, quella del Commissario e quella dell'organo di revisione. Quindi, in mancanza della firma dell'organo di revisione, il file non è stato recepito dal MEF.

LANUTI

Domanda successiva: perché manca la firma dell'organo di revisione?

BERNARDONI – Ragioniere

Per una serie di valutazioni che sono state espresse dall'organo di revisione la sera stessa al Vice Commissario, ma gli uffici non hanno avuto tempo, né modo, di aggiornare le richieste fatte.

RIZZO - Assessore

Effettivamente è una situazione...

(Intervento fuori microfono)

RIZZO - Assessore

No, non è una situazione paradossale, ma è una situazione che ci comporta dei disagi. Visto che siamo sotto organico, per questi primi cinquanta giorni, voglio ringraziare i vari responsabili degli uffici che effettivamente stanno collaborando e stanno lavorando tantissimo. La nostra presenza è costante. Effettivamente sono sempre a disposizione e da parte loro la collaborazione è massima. Comunque ci sono delle situazioni dove oggettivamente gli uffici hanno bisogno di persone, alla luce anche del fatto che, da qua a dicembre, ci sono situazioni di pensionamento e di conseguenza a fine anno il Comune si troverà nuovamente in sottorganico e sotto sotto organico.

BERNARDONI – Ragioniere

Noi siamo 27 dipendenti. Se prendiamo i parametri di un Ente strutturalmente deficitario, quindi un Ente che già è sottoposto a delle sanzioni, delle penalizzazioni, noi dovremmo essere quasi il triplo di quello che siamo, secondo il rapporto tra dipendenti e popolazione.

LANUTI

Azioni volte a modificare tale situazione? Un ricorso al Ministero, sollecitazioni sulla questione sono stati fatti?

BERNARDONI – Ragioniere

È stato fatto di tutto.

BARBETTI - Sindaco

Ci si è rivolti al Ministero dell'Economia, però pare che per modificare una prescrizione di questo tipo ci sia addirittura bisogno di una modifica legislativa. Capena è uno degli 8.000 piccoli Comuni d'Italia, non credo che riusciremo ad avere presto ciò che chiediamo.

Aspetteremo fiduciosi che, passando il tempo, si arrivi al primo gennaio del 2018. Di lì, potremo fare presto un bilancio di previsione e stare nei tempi, per poter agire subito, avere maggior respiro e la possibilità di utilizzare nuove risorse umane.

In più ci stiamo muovendo – di questo informeremo il Consiglio comunale e tutte le varie Commissioni – perché credo che il futuro dei Comuni possa essere soltanto quello delle collaborazioni e quindi cercheremo di ovviare a queste difficoltà strutturali, che non solo noi abbiamo ma anche altri Comuni, richiedendo, per alcuni settori, possibilità di collaborazione con i Comuni limitrofi, per poter utilizzare meglio le risorse e avere dei fondi.

Pur mantenendo la propria autonomia di Comune, credo che il futuro per i piccoli e medi Comuni sarà proprio quello di gestire insieme alcune aree.

LANUTI

Però vista l'esperienza negativa della CUC...

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

LANUTI

Scusi, Presidente. Mi manca soltanto la risposta sull'esecuzione dei lavori riportati nella relazione, quelli su via Monte Travicello, che vengono dati per eseguiti. Volevo sapere qual era l'eseguito. Via Travicello è una delle quattro strade. A pagina 13...

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Parliamo di un lavoro che risale addirittura alla precedente Amministrazione. Era un rifacimento di strade, tra cui c'era anche un piccolissimo tratto di via Monte Travicello che è lunga, non è solo quella che sta davanti alla ASL. Sono opere eseguite ancora prima del Commissario.

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Consigliere Pagliuca, prego.

PAGLIUCA

Volevo dire semplicemente che il nostro voto sarà contrario, visto anche il parere sfavorevole da parte di un tecnico come il revisore.

BETTI – Presidente del Consiglio

Consigliera Paganelli, a lei la parola.

PAGANELLI

Devo dire la verità. Avevo deciso di astenermi; dopodiché, nel confronto rispetto a questo punto, Santino ha detto delle cose giuste. È verissimo, sappiamo che ci sono delle emergenze, delle criticità importanti, è un momento difficile, ci sono gli incendi. Lo so, lo sappiamo tutti, però un'Amministrazione deve far fronte a tutto questo.

Non è importante adesso se dipende da questa Amministrazione o dall'altra. Sappiamo che ci siete da un mese e mezzo. È chiaro che è un discorso che vi ritrovate, però è anche vero che quello che a me ha colpito è vedere una quasi totale assenza di idea politica, di impostazioni, di linee per risolvere certe problematiche, per cui a prescindere dal parere del revisore dei conti, che tanto è sempre negativo – infatti mi dispiace che non c'è la Campanale, perché avrei avuto tanto la curiosità di vedere come avrebbe votato – voto contro.

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo alla votazione. Pongo in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Assestamento generale del bilancio di previsione 2017/2019 e ricognizione stato attuazione dei programmi".

8 favorevoli

3 contrari

1 astenuto (Lanuti)

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

È approvata.

Punto n. 5 all'o.d.g.: "Adesione alla stazione unica appaltante Città Metropolitana di Roma capitale - Recesso dalla convenzione della centrale di committenza capofila Comune di Mentana (D.C.C. n. 75/2014)"

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 5: "Adesione alla stazione unica appaltante Città Metropolitana di Roma capitale - Recesso dalla convenzione della centrale di committenza capofila Comune di Mentana (D.C.C. n. 75/2014)".

La parola all'assessore Scarafoni.

SCARAFONI – Assessore

Buonasera. Questa delibera propone al Consiglio comunale l'uscita dalla CUC di Mentana, la convenzione alla quale questo Comune aveva aderito nel dicembre 2014, insieme ad altri due Comuni. La CUC di Mentana ha presentato subito criticità organizzative, dovute soprattutto alla carenza di personale, tant'è che gli altri due Comuni, Fiano e Rignano, erano già usciti da questa Convenzione. Da recenti confronti che questo Comune, nella persona del Sindaco, ha avuto con il Sindaco di Mentana, si è pervenuti alla volontà reciproca dello scioglimento di questa Convenzione. Il Comune di Capena però, in quanto non capoluogo di Provincia, deve stare in una stazione appaltante. Noi, come Amministrazione, abbiamo valutato diverse possibilità. Si poteva tornare chiaramente ad una CUC in Unione dei Comuni, ma viste le problematiche riscontrate con quelle di Mentana, vista la scarsità di personale che hanno un po' tutti i Comuni, abbiamo pensato di trovare altre soluzioni. Abbiamo incontrato anche una centrale privata, la ASMEL, che però aveva Comuni prevalentemente molto piccoli, con centinaia di abitanti, non paragonabili ai nostri. Inoltre, l'ANAC aveva espresso delle perplessità sulle procedure che aveva avviato la ASMEL, quindi queste cose ci hanno fatto pensare che forse non era il caso di andare in quella centrale unica appaltante.

Invece, la stazione unica appaltante della provincia di Roma ci sembra la scelta migliore da fare, perché garantisce la trasparenza e soprattutto la competenza che noi cerchiamo. Ci sono Comuni anche più grandi di Capena o come Capena, e quindi abbiamo pensato fosse la soluzione migliore.

Chi sottoscrive questa Convenzione deve presentare ogni anno una programmazione di massima riferita all'anno successivo. Inoltre, per entrare nella stazione appaltante della Provincia non bisogna pagare nulla, a differenza di quella privata, dove vi era una quota per entrare. Per queste ragioni proponiamo l'entrata nella stazione appaltante della Città metropolitana.

BETTI – Presidente del Consiglio

Consigliere Paganelli, prego.

PAGANELLI

Qualche considerazione anche in merito a questa ultima affermazione dell'Assessore, rispetto a non si paga nulla o si paga eccetera. Avevo presentato una mozione che voi avete messo all'ultimo punto dell'ordine del giorno di questo Consiglio comunale, ma visto che stiamo discutendo ora questo punto, probabilmente ritirerò la mozione e perciò quello che devo dire lo dico ora.

Le mie perplessità riguardano il fatto che diversi Comuni che avevano aderito alla CUC della Provincia si sono lamentati e hanno trovato dei difetti e delle problematiche tecnico-amministrative. Addirittura, per esempio, il Sindaco di Fiano, nella sua delibera di CUC, che è Fiano-Montelibretti, afferma che Nazzano o Ponzano, non vorrei fare confusione, hanno chiesto di aderire alla CUC di Fiano e Montelibretti perché con la Provincia si erano trovati male.

Altri Comuni, sempre per lo stesso motivo, cioè per le difficoltà che hanno trovato, hanno deciso di affidarsi alla CUC della Provincia soltanto per le gare, ma non per i bandi europei perché pare che i tempi siano lunghissimi, quindi ragioniamo bene rispetto a questa cosa. Rimane il fatto che per noi probabilmente sarebbe meglio far parte di una CUC del nostro territorio, perché trattiamo gli stessi argomenti, le stesse problematiche, gli stessi temi e quindi forse sarebbe stato più confacente alle nostre esigenze. È vero che con Mentana ci sono stati dei grossi problemi, hanno perso cinque dirigenti uno dietro l'altro eccetera eccetera, però già nelle scorse Amministrazioni le opposizioni che oggi si trovano negli scranni della maggioranza avevano addirittura presentato una mozione, perché erano contrari, che era stata votata all'unanimità anche da Pelliccia, anche da Campanale e da Lanuti che è presente qua oggi.

Pertanto, si era detto che Mentana con noi non c'entrava niente, però è vero pure che probabilmente oggi con Fiano il discorso potrebbe essere diverso.

Nella proposta di delibera, al punto 4, si legge: "Di dare atto che le spese derivanti da assegnazione alla SUA ASA per ogni acquisizione di beni, servizi e realizzazione dei lavori saranno coperte con le risorse contenute nei quadri economici di ogni progetto, articolo 11 della Convenzione. Pertanto, non necessitano di copertura con fondi propri di bilancio.

Che cosa vuol dire? Non ho capito e vi spiego perché. Se prendo la Convenzione e vado all'articolo 11 non c'è scritto quello che dite voi. Quindi forse avete sbagliato l'articolo, Segretario. Dopodiché sono andata a verificare e ho pensato che forse vi riferivate all'articolo 10, però non leggo quello che avete scritto a pagina 4 della proposta di delibera, perché in realtà non c'è proprio scritto quello che dite voi.

Che non c'è bisogno di copertura con fondi propri del bilancio del Comune che aderisce alla CUC non è scritto né al comma 2, né al comma 3 dell'articolo 10. Anzi, si dice che l'Ente convenzionato è tenuto a versare una cifra pari allo 0,50 dell'importo a base di gara, con delle percentuali in più rispetto all'eccedenza; mentre per esempio con il CUC di Fiano la cifra non è variabile, ma è precisa, ed è lo 0,2 per cittadino di Capena. Considerando che i cittadini sono circa 11.000, si parla di una cifra intorno ai 2.000-2.200 euro, che però non è soggettiva. Non è variabile. È quella. È certa.

La CUC della Provincia invece ci costa di più, perché si parla dello 0,50 solo per importi fino a 500.000 euro, poi ci sono le percentuali in più per le eccedenze. Se facciamo un bando di gara per esempio per il porta a porta, o per comprare i farmaci annuali della Farmacia comunale del Bivio, è chiaro che ci costa molto di più.

Per non parlare poi dell'articolo 10, al comma 7, che dice: "L'ente aderente è tenuto al rimborso alla Città metropolitana delle spese vive, tra le quali, a titolo meramente esemplificativo, ci sono i vari articoli". Al comma c), dice: "Il corrispettivo dovuto ai membri esterni della Commissione

aggiudicatrice, qualora per qualsiasi motivo non sia stato possibile utilizzare risorse umane interne all'Ente convenzionato, e/o della Città Metropolitana, ovvero la normativa imponga comunque nel caso di specie il ricorso a Commissari esterni”.

Ciò significa che se, nell'espletamento della pratica del CUC, del bando o della gara della Provincia si avvale di esterni per lavorare la pratica, quegli esterni li dobbiamo pagare noi; mentre se aderissimo alla CUC di Fiano per esempio questo rischio non c'è, perché non ci sono tecnici esterni. Questo vuol dire che potremmo ritrovarci con delle spese extra non prevedibili aderendo alla CUC della Provincia, con degli ammontari a noi ignoti che non rientrano nel bando o nella gara e che deve finanziare direttamente il Comune.

Io ci rifletterei perché è una cosa importante. Oggi molti Comuni fanno delle cose importantissime, lo sappiamo, attraverso i finanziamenti europei, i bandi europei, le gare eccetera. Io mi sono informata e molti si lamentano di questo discorso della CUC.

Peraltro, i costi sembrano maggiori, dunque valutiamo il discorso Fiano Romano. C'è un Sindaco molto capace, e questo lo sappiamo tutti. Ce l'abbiamo a due passi. Abbiamo le stesse problematiche, non fosse altro che per i trasporti. Insomma forse è il caso di valutare questa cosa. Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

La parola all'assessore Scarafoni.

SCARAFONI – Assessore

Intanto, per quanto riguarda le coperture delle spese c'è una quota di servizio nel quadro tecnico economico dell'appalto, quindi le spese vanno prese da lì. Non ci stanno spese extra.

Oltre a ciò, il consigliere Paganelli diceva dei bandi europei. Ebbene, aderire alla stazione unica appaltante della provincia di Roma non significa non poter aderire a nessun'altra CUC. Per esempio, potremmo anche aderire a quella di Fiano. Potremmo stare su due stazioni.

Parlando con Comuni che hanno già aderito, ci hanno riportato che si trovano molto bene e che funziona bene. L'importante è programmare annualmente i bandi. Il lavoro importante che bisogna fare è quello della programmazione.

PAGANELLI

Sì, sono d'accordo. Valutate bene questo aspetto. Una cosa non esclude l'altra. Questo non lo sapevo e mi fa anche piacere. È semplicemente un discorso di costi. Io vi ho fatto il riferimento dell'articolo 10 e dell'articolo 11. Credo che su quello che avete scritto abbiate fatto della confusione. Andate a riguardarlo perché l'articolo 11 non dice quello che voi avete citato, neanche il 10, né al comma 2, né al comma 3. Forse c'è stata confusione su questi articoli.

Comunque, se la Provincia per l'espletamento dei bandi si avvale di esterni, c'è scritto chiaramente che vanno pagati dal Comune, quindi questa spesa la dovete mettere in conto.

BETTI – Presidente del Consiglio

La parola al consigliere Paris.

PARIS

Siamo in presenza di un argomento che potrebbe passare in secondo piano e invece è molto importante e lo stiamo vedendo con la gara della nettezza urbana a Mentana, che ha notevoli ritardi perché nessuno risponde ai bandi per far parte delle Commissioni.

Siamo arrivati ad un punto per cui c'è il terrore, da parte dei cittadini, di partecipare a Commissioni di gara, perché nell'immaginario collettivo la Commissione di gara comunque è un imbroglio, che

alla Commissione di gara chissà che cosa succede. Quindi siamo in una condizione di questo genere.

Aderire alla stazione appaltante della Città metropolitana, anche sotto questo aspetto, ci dà maggiori garanzie perché siamo in presenza comunque di una realtà molto più grande, siamo in presenza di una realtà che ha, qualora non ci fossero risposte adeguate ai bandi per far parte delle Commissioni, maggiore possibilità di rivolgersi agli Enti professionali, a tecnici vari e così via.

Quindi, solo questo già basterebbe per dire che aderire alla Città Metropolitana è garanzia che almeno la gara si svolga in termini molto più rapidi, perché noi adesso stiamo scontando con Mentana – non è colpa di Mentana chiaramente – notevoli ritardi per quanto riguarda l'aggiudicazione della gara per la nettezza urbana. Un argomento di questo genere probabilmente con la stazione appaltante della Città Metropolitana di Roma non lo avremmo.

L'unica cosa da verificare – io non ho questa certezza come la consigliera Paganelli, per questo chiedo a voi, al Sindaco e alla Giunta di spiegarci – è se ci sono realmente costi da parte del Comune o se invece è un argomento che non esiste, perché qualora non esistesse c'è una ragione in più per aderire rapidamente alla stazione appaltante della Città Metropolitana.

BETTI – Presidente del Consiglio

La parola al Sindaco.

BARBETTI – Sindaco

Anch'io volevo aggiungere due note. Diciamo che prima di poterci affidare alla Città Metropolitana abbiamo avuto degli incontri anche noi.

Da quello che abbiamo capito, in realtà queste CUC che fanno i Comuni, come le ha fatte Mentana, come la fa Fiano, o Formello, non hanno dei funzionari idonei che si occupano solo di quello.

Noi pure potremmo fare una stazione appaltante, però il nostro Emiliano sarebbe quello che deve coordinare non solo i bandi nostri, così come capita al funzionario di Fiano ma anche dell'emergenza. Voglio dire, nessun Comune brilla per avere degli uffici che possano fungere da CUC, mentre al contrario, come ha detto l'assessore, o il consigliere Paris, la Provincia ci dà maggiori garanzie su questo, fermo restando che alcune gare sono complesse e richiedono delle specifiche peculiarità nei Commissari, laddove devono andare a giudicare qualcosa di complesso.

Credo che anche le CUC locali non possano giudicare un bando se non vogliono farlo fermare per anni con ricorsi eccetera, se non si affidano anche loro a tecnici esperti. Quindi, quel comma secondo me sta a garanzia di gare particolarmente complesse, perché altrimenti l'area metropolitana non ricorre ad esperti. Credo che quello sia un giusto comma per poter nominare all'interno della gara delle figure particolari, laddove lo richiedesse una determinata gara.

Credo questo, fermo restando che invece trovo rischioso affidarsi a Comuni capofila, anche a Fiano che è un Comune organizzato. Ci abbiamo parlato con il Comune di Fiano, ma in realtà il coordinatore di questa CUC è lo stesso dirigente responsabile che si occupa di tante altre cose nel Comune e quindi ricominciamo con la storia di avere queste gare che vanno a rilento in qualche modo.

Giustamente la Provincia diceva di stabilire un piano delle gare che vogliamo fare. Forse, anziché arrivare all'ultimo momento con le gare, potremmo fare un programma all'inizio dell'anno degli appalti in scadenza, dei lavori che vogliamo fare. Questo è richiesto per poter andare più rapidamente alle gare, che non sono solo di lavori, ma anche di servizi e di tanti altri aspetti.

BETTI – Presidente del Consiglio

L'assessore Scarafoni vuole rispondere?

SCARAFONI – Assessore

Volevo dire al consigliere Paris che il contributo di gara si paga in base all'importo di gara. È scritto molto chiaramente. Poi volevo chiedere ad Emiliano se veniva a darci maggiori delucidazioni da un punto di vista tecnico.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

In merito alla questione delle Commissioni c'è una cosa importantissima da dire, ossia che in un'eventuale Unione di Comuni i commissari non potrebbero essere presi all'interno di quei Comuni perché il nuovo codice dice che nessun funzionario che partecipa all'appalto, a partire dal bando fino alla stipulazione del contratto, non può essere un commissario di gara, ad eccezione del RUP, introdotto adesso dal nuovo decreto correttivo, che per gare particolari, come può essere ad esempio quella della differenziata, può far parte della Commissione.

Quindi, nel caso in cui andassimo in Unioni di Comuni – in questo caso, fai conto, saremmo noi e Fiano – nessuno del mio ufficio potrebbe far parte della Commissione, se non io, e neanche nessuno del Comune di Fiano perché sarebbe la stazione capofila, quindi dovrebbe approvare gli atti di gara e i bandi. Per forza di cose, dunque, si dovrebbe far riferimento a membri esterni, a differenza della scelta della stazione della Provincia in cui loro hanno dei loro funzionari interni e solo in casi eccezionali, come ha detto il Sindaco, si farà riferimento ai Commissari esterni.

Quanto al contributo di gara, non c'è il gettone di ingresso a differenza di quello che pagavamo per la stazione di Mentana, in cui c'era un contributo mi pare di 2.000 euro l'anno. Nella stazione metropolitana non c'è questo contributo, nel senso che se in un anno il Comune di Capena non farà nessuna gara, il costo della partecipazione sarà uguale a zero.

Per quanto riguarda la questione delle gare, come ha detto l'Assessore, rientrano nel quadro economico. Questo significa che non ci deve essere un impegno di bilancio a monte. Viene approvato il quadro economico e all'interno di quello ci sarà il costo della gara. Ci saranno dei costi per i quali è previsto il rimborso da parte della ditta che vincerà la gara, ad esempio per le spese di pubblicità o di altro tipo. La ditta che vincerà la gara rimborserà queste spese.

Per quanto riguarda la scelta, è principalmente di funzionalità. Noi abbiamo pagato lo scotto dell'Unione dei Comuni fatta con Mentana. La gara della differenziata è in seconda proroga per questo motivo. Nel caso della stazione unica appaltante della Città Metropolitana, nel momento in cui entreremo a regime, si dovrà fare una programmazione annuale, soprattutto per i servizi, mentre per i lavori sono molto più rapidi. Addirittura, per i lavori hanno dato la disponibilità a poter fare le gare anche sotto la soglia, quella sotto la quale il Comune può fare da solo gli appalti. Quindi sicuramente la funzionalità sarà migliore.

BETTI – Presidente del Consiglio

La parola alla consigliera Paganelli.

PAGANELLI

Nella vostra proposta di delibera, al punto 4, l'ultimo capoverso reca: "Di dare atto che le spese derivanti da assegnazioni alla SUA ASA per ogni acquisizione di beni, servizi e di realizzazione dei lavori saranno coperte con le risorse contenute nei quadri economici di ogni progetto, articolo 11 della Convenzione, e pertanto non necessitano di copertura con fondi propri di bilancio". Vado a prendere la Convenzione. Articolo 11...

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Sull'articolo probabilmente c'è un errore. Magari ho messo 10 invece che 11.

PAGANELLI

No, è per questo che lo dico. All'articolo 11, al comma 7, c'è scritta proprio un'altra cosa, e cioè l'Ente aderente è tenuto al rimborso alla Città metropolitana delle spese vive, tra le quali, a titolo meramente esemplificativo – e ci sono i punti A e B che non leggo, vi leggo il punto c – il corrispettivo dovuto ai membri esterni della Commissione aggiudicatrice, qualora per qualsiasi motivo non sia stato possibile utilizzare risorse umane interne all'Ente convenzionato e/o della Città Metropolitana, ovvero la normativa imponga comunque nel caso di specie il ricorso a Commissari esterni”.

Siccome invece sulla nostra proposta di delibera al punto 4 c'è scritta un'altra cosa, mi sono detta: hanno sbagliato l'articolo, mi vado a prendere il punto 10, ma non è neanche questo, perché né al comma 2, né al comma 3, dell'articolo 10 viene detta questa cosa. Allora forse questa proposta di delibera nostra la dobbiamo sistemare. Lì c'è un errore, come la votiamo?

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

È del Regolamento. Abbiamo scritto Convenzione invece che Regolamento, però per quanto riguarda i commissari il consigliere Paganelli mi conferma con “qualora” che, nel caso della stazione unica appaltante, è una opportunità. A Fiano saremmo immobili.

PAGANELLI

Ho detto che qualora si dovessero utilizzare i commissari esterni c'è questo prezzo aggiuntivo...

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Però in caso di finanziamenti esterni il quadro economico comporterebbe tutto, quindi sarebbero all'interno del quadro economico fatto col finanziamento.

PAGANELLI

Considerando l'esperienza che abbiamo avuto con Mentana, che tutti conosciamo, che è stata disastrosa e alla quale ci eravamo opposti dall'inizio, si era opposto pure Pelliccia, come la Campanale e Lanuti, siamo tutti contenti se riusciamo a trovare finalmente una soluzione considerando come stanno messe le casse di Capena e che probabilmente qualche bando europeo ci aiuterebbe moltissimo. L'importante è fare la scelta più giusta, per carità, però considerate che io ho fatto un conto e secondo me è vantaggioso unirci a Fiano Romano, Montelibretti e Ponzano che sono le nostre aree. Posso sbagliare, decidete voi. Va benissimo. Io mi limito a votare.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Non sono d'accordo e spiego perché: il conto che fa la consigliera Paganelli è esclusivamente economico, ma quando si fa un conto di queste cose si devono considerare costi e benefici.

Andare a Mentana non ci ha aggravato per 2.000 euro l'anno, ma per i viaggi che dovevamo fare a Mentana, per il tempo che abbiamo dovuto perdere. Abbiamo fatto un sondaggio con Fiano, non abbiamo deciso di dire di no a Fiano senza neanche sentirli. Questo sia chiaro. Non so se era stato detto. Abbiamo fatto un sondaggio. Ho parlato personalmente con il responsabile della centrale di committenza di Fiano, mi ha spiegato come funzionava e da quello che ho capito non era molto differente – anzi – da quella di Mentana. Quindi, sicuramente avremmo avuto degli svantaggi e non per colpa di Fiano, ma perché i Comuni purtroppo sono organizzati così. Hanno un responsabile, c'è una persona a Fiano, che è un tecnico del Comune, che adesso è stato trasferito. Era dell'urbanistica fino all'altro ieri e sicuramente sarebbe stato uno svantaggio.

Facciamo l'esempio della differenziata. Quanto ci sta costando portare avanti il bando della differenziata? Va messo tutto nell'analisi costi e benefici, oltre a quello che è il costo puro, mero.

BETTI - Presidente del Consiglio

Correggiamo il testo però, perché per votarla va corretta.

La parola al consigliere Paris.

PARIS

Ho due tipi di proposta. La prima è che se siamo in condizione di fare immediatamente la modifica per adeguare, la facciamo; se invece non siamo in condizione di fare la proposta di modifica immediata e gli uffici hanno necessità di un maggiore coordinamento rispetto alla cosa si può approvare l'atto e successivamente, quando si porta ad approvazione il verbale, ratifichiamo la delibera con il verbale modificato.

BETTI – Presidente del Consiglio

È un errore formale.

(Interventi fuori microfono)

BETTI – Presidente del Consiglio

Leggo il testo della correzione: “Di dare atto che le spese derivanti dall’assegnazione per ogni acquisizioni di beni e servizi e di realizzazioni di lavoro saranno coperte dalle risorse contenute nei quadri economici di ogni progetto, articolo 4 del Regolamento, e pertanto non necessitano di copertura con fondi propri di bilancio”.

SCARAFONI - Assessore

Non stiamo parlando del nostro Regolamento chiaramente, ma del regolamento di funzionamento della stazione unica appaltante e del soggetto aggregatore.

Proseguo nella lettura: “Le risorse dovute alla SUA, ai sensi dell’articolo 10 della Convenzione sono quantificate secondo quanto stabilito nel presente articolo. In particolare, la quota destinata ad incentivare il personale di cui al successivo comma 3 è ripartita con le modalità indicate nel presente articolo come integrato, se del caso dalle ulteriori specifiche norme regolamentari che la Città Metropolitana di Roma capitale potrà adottare al riguardo.

Per ciascun intervento in materia di lavori, servizi e forniture svolto dalla SUA, l’Ente convenzionato è tenuto a versare una somma complessiva pari a 0,50 per cento dell’importo a base di gara, per importi fino a euro 500.000; 0,25 per la quota di importo a base di gara eventualmente eccedente, la richiamata la soglia fino a complessivi un milione di euro; 0,20 per la quota di importo a base di gara ulteriormente eccedente, fino a complessivi un milione e mezzo di euro; 0,15 per la quota di importo a base di gara ulteriormente eccedente fino a complessivi euro 2 milioni e mezzo”.

(Intervento fuori microfono)

SCARAFONI - Assessore

La quota della somma di cui al comma 2, destinata a incentivare il personale della SUA è ripartita tenuto conto delle responsabilità professionali, connesse alle specifiche prestazioni da svolgere, nonché del criterio della rotazione nell’attribuzione degli incarichi relativi, tra le figure dipendenti in servizio presso la SUA, presso il soggetto aggregatore...

(Intervento fuori microfono)

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Quindi, invece che l'articolo 11 della Convenzione è l'articolo 10.

(Intervento fuori microfono)

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

L'articolo 4 del Regolamento che stava citando l'assessore riprende pari-pari questo, quindi era la stessa cosa.

PAGANELLI

Io l'ho già spiegato. Ho pensato che voi vi riferiste al 10. Siccome al punto 4 si dice, e l'abbiamo già letto, che quindi non dovrà spendere soldi con risorse contenute... L'abbiamo già letto quattro volte e allora ho detto che questa roba, scritta così, non l'ho trovata né al punto 11 della Convenzione, né al punto 10, né al comma 2, né al comma 3. Questo io ho verificato, poi voi dovrete farlo meglio di me.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Non si intendeva che quello era scritto nell'articolo, ma che la ripartizione era quella di cui all'articolo citato. Ho scritto 11 sbagliando, era il 10, della Convenzione.

BETTI – Presidente del Consiglio

Prendiamo atto della modifica; articolo 11, anziché articolo 10.

PARIS

Direi che approviamo il provvedimento, così come modificato nella discussione e nelle indicazioni date dagli uffici e dall'Assessore.

BETTI – Presidente del Consiglio

Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione. Pongo in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Adesione alla stazione unica appaltante città metropolitana di Roma capitale – Recesso dalla convenzione della centrale di committenza capofila comune di Mentana (D.C.C. n. 75/2014)".

(Lanuti) Favorevole

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PARIS

Presidente, vista la discussione un po' confusionaria che si è avuta rispetto a questo atto, se volete presentare l'immediata esecutività fatelo, però forse sarebbe il caso di dare agli uffici la possibilità di aggiustare la discussione che abbiamo fatto.

BETTI – Presidente del Consiglio

Va bene.

Punto n. 7 all'o.d.g.: “Approvazione schema di convenzione tra i Comuni di Capena e Castelnuovo di Porto per la costituzione in forma associata del nucleo di valutazione”

BETTI – Presidente del Consiglio

Veniamo all'ultimo punto, ossia “Approvazione dello schema di convenzione tra i Comuni di Capena e Castelnuovo di Porto per la costituzione in forma associata del nucleo di valutazione”.

La parola al Sindaco.

BARBETTI – Sindaco

Innanzitutto, il nucleo di valutazione è un sistema di verifica affinché si possano valutare obiettivi che raggiungono dirigenti e personale, rispetto a quelli che si dà il Comune.

All'inizio del mandato si nomina questo nucleo di valutazione che per Capena aveva un costo. Non era un organo monocratico, come adesso lo vogliamo fare. Sono due le differenze che noi proponiamo. Intanto c'è l'associazione con il Comune di Castelnuovo. Noi saremo Comune capofila. Saremo insieme al Comune di Castelnuovo, con un solo elemento, quindi sarà monocratico. Raggiungiamo degli obiettivi, sia noi che il Comune di Castelnuovo di risparmio, perché gli Enti insieme – il Comune di Capena pagava circa 10.000 euro, il Comune di Castelnuovo li aveva addirittura a tre e quindi ne pagava 15.000, adesso ci sarà un solo componente – pagheranno 9.000 euro. Quindi, c'è un risparmio da parte sia del Comune di Capena che del Comune di Castelnuovo. Raggiungiamo un obiettivo di risparmio notevole.

È una prima collaborazione che facciamo in convenzione. Si compone appunto di quattordici articoli, che avrete visto e che vi abbiamo dato. La durata della Convenzione è di tre anni, decorrenti dalla sottoscrizione, con possibilità di proroga. Poi faremo un avviso in cui daremo il nominativo. I costi sono più o meno quelli che vi ho detto e Capena è il Comune capofila.

Se ci sono domande specifiche, sono a disposizione.

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo alla votazione. Pongo in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno, avente ad oggetto “Approvazione schema di convenzione tra i Comuni di Capena e Castelnuovo di Porto per la costituzione in forma associata del nucleo di valutazione”.

È approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

È approvata all'unanimità.

Punto n. 9 all'o.d.g.: “Mozione presentata dalla consigliera Paganelli ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento del Consiglio comunale in data 21.07.2017 - Prot.15267”

BETTI – Presidente del Consiglio

La mozione presentata dalla consigliera Paganelli, ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento in data 21 luglio 2017 è stata superata, perché ne abbiamo parlato nel punto della stazione appaltante Città metropolitana.

PAGANELLI

Lo posso dire tranquillamente io, che forse è più corretto. La ritiro, perché ne abbiamo già parlato.

BETTI – Presidente del Consiglio

Dichiaro chiusa la seduta.

Buonasera.

La Seduta termina alle ore 20,02.